



Un medico di base vaccina un paziente. Il Covid ha evidenziato la carenza dei presidi territoriali FOTO ANSA

Allarme medici di base «Entro cinque anni ne mancheranno 46»

Già oggi ci sono 30 zone carenti, di cui ben 6 nel capoluogo Tersidio (Fimmg): «Mestiere da rilanciare, troppa burocrazia»

Luisa Barberis

Continua l'emorragia dei medici di famiglia: ora nel Savonese le zone carenti sono ben 30, di cui 6 soltanto nel capoluogo. Erano 18 lo scorso agosto, ma nel frattempo l'emergenza e i pensionamenti, uniti a una carenza cronica di figure che impedisce il turn-over, hanno fatto peggiorare la situazione.

A lanciare l'allarme è Angelo Tersidio, segretario provinciale della Fimmg, che dati alla mano si è messo a studiare lo scenario dei prossimi anni: «La situazione è drammatica. In base al recente aggiornamento delle zone carenti, emerge che le aree dove non si riesce a trovare un medico sono ben trenta. E non si parla solo di paesini, ma anche di zone molto popolose, la stessa città di Savona è in grave sofferenza. Tra pochi anni ci saranno migliaia di pazienti senza un medico che possa curarli». In

provincia i medici di famiglia attivi sono poco meno di 200, ma l'assistenza sta per andare incontro a tempi bui. «Nei prossimi tre anni in provincia andranno in pensione almeno 16 colleghi – aggiunge Tersidio – entro cinque anni ci saranno 46 medici in meno. Per capire quanto grave sia il problema della carenza sono andato a controllare l'elenco degli iscritti all'Ordine e questo è lo scenario che ci attende. Il tutto considerando la migliore delle ipotesi, ossia nel caso in cui i medici vadano in pensione a 70 anni. In realtà potrebbero congedarsi già a 68 anni. Sono dati terribili, aggravati dal fatto che non ci saranno abbastanza sostituti: al momento ci sono tre giovani savonesi del levante e sei del ponente che stanno completando la formazione. Tra questi, almeno tre stanno già lavorando, perché è stata concessa una convenzione anticipata. Potremmo considerarci fortunati se riusciremo a

colmare 4 o 5 zone a fronte delle 30 carenti». Nel caso dei medici di famiglia va escluso anche il mutuo soccorso tra province, visto che in Liguria tutte le Asl accusano la stessa difficoltà nel garantire l'assistenza sul territorio. Tuttavia l'azienda sanitaria savonese non è così pessimista, anzi auspica di assumere una decina di giovani medici dal prossimo anno. Il quadro va a intrecciarsi con la battaglia quotidiana dei camici bianchi contro la burocrazia, ora portata avanti anche dal movimento delle «coccarde gialle». «La carenza è frutto di scelte sbagliate del passato – conclude Tersidio –, dalla mancanza di borse di studio e di un carico eccessivo di burocrazia. La professione ha perso attrattiva, i giovani scappano e massimalisti chiedono di abbassare la quota dei pazienti da assistere perché non riescono a star dietro a tutte le incombenze. Ormai ogni azione comporta 10 fogli di carta». —